Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Sabato, 20 gennaio | Numero 16.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 luglio 1905, n. 423, concernente la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni che figurano nelle esposizioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali, i modelli e i disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella Esposizione generale di Milano dell'anno 1906, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge del 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 626 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 27 della legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduti gli articoli 3, 4 e 5 dello statuto della Cassa nazionale predetta, approvato con R. decreto 21 maggio 1902, n. 183;

Veduti i RR. decreti 3 luglio 1902, n. 289 e 11 febbraio 1904, n. 54, relativi alla nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale;

Veduto il risultato del sorteggio eseguito dal Consi-

glio d'amministrazione predetto nell'adunanza del 23 giugno 1905, ai termini dell'art. 5 del citato statuto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono confermati nell'ufficio di componenti il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, con decorrenza dal 1° luglio 1905, i signori:

Abbundo Enrico.

Ferrero di Cambiano, marchese Cesare, deputato al Parlamento.

Rava comm. prof. Luigi, deputato al Parlamento.

È nominato componente il Consiglio d'amministrazione predetto, a decorrere dal 1° luglio 1905, l'on. sig. comm. prof. Angelo Majorana, deputato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

N. Malvezzi.

Visto: *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 627 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° luglio 1894, n. 360, mediante il quale il porto di Ischia, in provincia di Napoli, fu inscritto in II categoria 3ª classe;

Vista la istanza 15 ottobre 1902 con cui il sindaco di Ischia, previa autorizzazione avuta dal Consiglio comunale in seduta 26 giugno 1902, ha chiesto che quel porto sia promosso in 1ª categoria nei riguardi della navigazione, come porto di rifugio;

Sentiti i Consigli della Provincia e dei Comuni interessati;

Uditi i pareri del Consiglio dell' industria e del commercio, del Consiglio superiore di Marina, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e infine del Consiglio di Stato;

Ritenuto che dall'istruttoria compiuta a norma dell'art. 3 della legge organica sui porti, spiaggie e fari 2 aprile 1885 (testo unico), n. 3095 e 8 e 9 del regolamento 26 settembre 1904, n. 713 è risultato dai dati statistici raccolti, che concorrono tutti i requisiti per l'invocato passaggio di categoria nei riguardi della navigazione, ferma restando però la classifica in seconda categoria 3ª classe per quanto riguarda il commercio a mente del sovracitato decreto 1° luglio 1894, n. 360;

Vista la legge 2 aprile 1885, n. 3095 (testo unico) pei porti, spiaggie e fari e relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto d'Ischia è iscritto nella 1ª categoria nei riguardi della navigazione generale, come porto di rifugio, ferma restando l'istruzione del porto stesso in 2ª categoria 3ª classe nonchè l'elenco e le quote di concorso degli enti interessati approvati col predetto R. decreto 1° luglio 1894, n. 360.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. Ferraris.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 628 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3843, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri ministri segretari di Stato per

le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, della rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1905, la complessiva rendita di lire tremilatrecentosette e centesimi novanta (L. 3307.90) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8, dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire diecimilasettecentocinquantotto e centesimi ventitrè (L. 10,758.23) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1905 e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dalla imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. MAJORANA.
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli* : C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 7000 dal fondo di riserva per le spese impreviste occorrenti per la spesa dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri.*

SIRE!

L'assegnazione del capitolo n. 54 del bilancio del Ministero del tesoro, riguardante i compensi, le retribuzioni e le indennità spettanti al personale dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri, in conseguenza di sopravvenute eccezionali circostanze, è risultata insufficiente a provvedere agli impegni del corrente esercizio.

Pertanto il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, ha deliberato di provvedere, mediante un prelevamento di L. 7000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, alla deficienza suaccennata.

Ed il riferente, in seguito a tale deliberazione, onorasi di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto, che autorizza il prelevamento medesimo:

Il numero 8 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 787,105.17, rimane disponibile la somma di L. 212,894.83;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire settemila (7000), da portarsi in aumento al capitolo n. 54: « Compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missione al personale dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli* : C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per spese per missioni politiche e commerciali.*

SIRE!

Importanti e urgenti necessità di servizio hanno posto l'Amministrazione degli affari esteri in obbligo di assumere alcuni impegni a carico del capitolo n. 29: « Missioni politiche e commerciali » del bilancio di quel Ministero per l'esercizio in corso, di fronte ai quali si manifesta insufficiente l'attuale disponibilità del capitolo medesimo.

Per provvedere a siffatta contingenza, nella quale ricorrono le condizioni prescritte dall'art. 38 della legge di contabilità generale, il Consiglio dei ministri ha ravvisato l'opportunità di valersi delle facoltà consentitegli dall'articolo stesso, per procedere ad una prelevazione di L. 20,000 dal fondo di riserva per le

« spese impreviste » e portare l'accennata somma in aumento alla dotazione del capitolo sovra indicato.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto:

Il numero 4 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 794,105.17, rimane disponibile la somma di L. 205,894.83;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 29: « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 31 dicembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bra (Cuneo).*

SIRE!

Nell'adunanza del 3 novembre scorso ebbe luogo nel Consiglio comunale di Bra una discussione assai vivace intorno ai metodi seguiti dagli amministratori nel governo della cosa pubblica ed in conseguenza di essa dapprima la Giunta ed indi a poco il sindaco rassegnarono le proprie dimissioni, dalle quali non hanno voluto recedere malgrado un voto di fiducia successivamente deliberato dal Consiglio stesso.

Nelle sedute del 15, 19 e 24 novembre la rappresentanza comunale non è stata in grado di formare una nuova Amministrazione, perchè nelle prime due adunanze mancò il numero legale, e nella terza il sindaco e gli assessori effettivi, eletti con scarsissimi suffragi, si dimisero seduta stante; l'adunanza fu sciolta senza nemmeno addivenire alla nomina degli assessori supplenti.

Tutti i tentativi fatti per comporre la crisi sulla base di un qualsiasi accordo, sono riusciti infruttuosi; onde non resta altro rimedio alla presente situazione che lo scioglimento del Consiglio comunale, desiderato ed atteso dalla cittadinanza e dagli stessi amministratori.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bra, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. conte dott. Antonio Noris è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 10 novembre 1905:

De Santis Giuseppe, pretore del mandamento di Montorio al Vomano, è tramutato al mandamento di Arezzo.

Dinia Paolo, pretore già titolare del mandamento di Pontecorvo, tramutato con R. decreto del 26 ottobre 1905 al mandamento di Sant'Angelo in Vado, è richiamato al suo precedente posto presso il mandamento di Pontecorvo, restando così revocato l'anzidetto R. decreto nella parte che lo riguarda.

Pennasilico Alberto, pretore del mandamento di Laviano, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° novembre 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

Bianchi Saverio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Carovilli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Ardonio Gabriele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e

penale di Lanusei, è nominato pretore del mandamento di Bitti con l'annuo stipendio di L. 3000.

Lampis Raimondo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Villanova Monteleone, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 29 ottobre 1905:

Bettini Rodolfo, alunno di 2ª classe alla 2ª pretura di Bologna, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Rebora Felice, alunno di 2ª classe alla Corte di appello di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura di Moggio Udinese, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sentati Luigi, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Modena, è nominato vice cancelliere della pretura di Pescina, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1905:

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1080, a decorrere dal 1° ottobre 1905:

Sordi Emilio, alunno alla Corte di appello di Casale.

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annua retribuzione di di L. 960, a decorrere dal 1° ottobre 1905:

Festa Gaetano, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Sono nominati alunni di 3ª classe con l'annua retribuzione di L. 720, a decorrere dal 1° ottobre 1905, negli uffici in cui attualmente prestano servizio:

Mazzotti Giovanni Costante, alunno alla 2ª pretura di Ravenna.
Provenzano Francesco, alunno alla pretura di Alcamo.
Passamonte Vincenzo, id. di Mistretta.
Samorini Giuseppe, id. di Faenza.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annua retribuzione di L. 960, a decorrere dal 1° novembre 1905:

Iannuzzi Arturo Edoardo, alunno al tribunale civile e penale di Melfi.
Di Furia Alfredo, alunno al tribunale di Napoli.
Caiazzo Francesco, id. di Salerno.

(Continua).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli aspiranti ammessi agli esami di concorso a cinque posti di applicato volontario nella carriera consolare, che avranno luogo in Roma (palazzo della Consulta), a cominciare dal giorno 29 gennaio corrente, ore 12:

1. Augusto Enrico.
2. Barattieri di S. Pietro Giulio.
3. Barduzzi Enrico.
4. Bertanzi Paolo.
5. Bramini Costantino.
6. Brenna Paolo.
7. Callaini Piero.
8. Catastini Vito.
9. Colucci Guido.
10. Dalmasso di Garzegno Angelo.
11. Da Passano Filippo Gioacchino.
12. Delli Santi Domenico.
13. Dolfini Giovanni.
14. Falkenburg Adolfo.
15. Forlani Baldo.
16. Gauttieri Antonio.
17. Gavotti Ludovico.
18. Gray Guido.
19. Grossardi Antonio.
20. Guicciardini Paolo.
21. Labia Natale.
22. Leto Giuseppe.
23. Lodi-Fè Romano.
24. Lovati Giuseppe.
25. Malmusi Ferdinando.
26. Malvezzi Campeggi Camillo.
27. Patellani Aldo.
28. Piacentini Renato.
29. Politi Mollica Giavanni Battista.
30. Provana del Sabbione Luigi.
31. Pullino Umberto.
32. Re Eugenio.
33. Sabetta Ugo.
34. Serpi Giovanni.
35. Spanò Pietro.
36. Tamburini Antonio.
37. Tornielli Massimiliano.
38. Tosti Mauro.
39. Trigona Vincenzo.
40. Vavalle Nicola.
41. Zanca Francesco Antonio.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 DICEMBRE 1905

	AL 30 giugno 1905	AL 31 dicembre 1905	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	440,464,437 94	463,645,594 03	+ 23,181,156 09
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	350,080,053 40	512,667,237 69	+ 162,587,184 29
Insieme	790,544,491 34	976,312,831 72	+ 185,768,340 38
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	746,246,050 24	866,235,477 56	— 119,989,427 32
Situazione del Tesoro	+ 44,298,441 10	+ 110,077,354 16	+ 65,778,913 06

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1904-905	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	344,962,721 80	
	Fondi in via ed all'estero	95,501,716 14	
			440,464,437 94

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	237,294,552 16	712,766,061 51	950,061,213 67	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,913 18	88,533 63	90,446 81	
	» III. - Movimento di capitali	1,106,403 77	117,991,045 95	119,097,449 72	
	» IV. - Partite di giro	1,826,834 74	10,728,329 59	12,555,164 33	
		240,229,703 85	841,574,570 68	1,081,804,274 53	1,081,804,274 53
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	15,761,000 —	55,767,000 —	71,528,000 —	
	Vaglia del Tesoro	153,763,864 10	750,192,684 68	903,956,548 78	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	7,360,702 57	22,615,213 62	29,975,916 19	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	207,023,051 87	25,066,773 54	232,089,825 41	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	8,238,609 74	8,238,609 74	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	11,149,056 35	43,850,975 78	55,000,032 13	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	47 16	193,874 72	193,921 88	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	13,054,069 51	38,820,850 01	51,874,919 52	
	Incassi da regolare	49,524,273 55	158,110,867 28	207,635,140 83	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		457,636,065 11	1,102,856,849 37	1,560,492,914 48	1,560,492,914 48
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	14,107,498 80	75,041,906 08	89,149,404 88	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	10,367,490 19	8,199,735 75	18,567,225 94	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	32,753,786 03	13,372,341 25	46,126,127 28	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	174,881 87	1,385,867 53	1,560,749 40	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	107 62	107 62	
	Diversi	49,903,234 41	200,268,469 79	250,171,704 20	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	928,930 —	928,930 —	
		107,306,891 30	299,197,358 02	406,504,249 32	406,504,249 32
				Totale	3,489,265,876 27

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 DICEMBRE 1905. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie o straordinarie	387,978,375 71	456,570,402 39	844,548,778 10	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	154,307 71	3,018,450 10	3,172,757 81	
	» III. - Movimento di capitali	9,603,053 28	132,793,764 69	142,396,817 97	
	» IV. - Partite di giro	4,128,586 65	21,768,219 79	25,896,803 44	
		401,864,323 35	614,150,836 97	1,016,015,160 32	1,016,015,160 32
	Decreti di scarico	—	10,201 15	10,201 15	10,201 15
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	25,599,000 —	63,275,500 —	88,874,500 —	
	Vaglia del Tesoro	150,041,620 08	741,122,873 88	891,164,493 96	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	86,975,916 19	86,975,916 19	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	14,198,925 50	76,185,365 74	90,384,291 24	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	10,367,490 19	8,199,735 75	18,567,225 94	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	32,753,786 03	13,372,341 25	46,126,127 28	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,794 76	31,816 23	37,610 99	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,134,754 81	13,642,891 36	15,777,646 17	
	Incassi da regolare	35,817,788 02	165,848,957 37	201,666,745 39	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	928,930 —	928,930 —	
		270,919,159 39	1,169,584,327 77	1,440,503,487 16	1,440,503,487 16
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	48,076,525 88	179,115,304 53	227,191,830 41	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	615,355 87	8,048,744 24	8,664,100 11	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	9,166,728 88	39,427,377 10	48,594,105 98	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	5,381,872 67	34,886,159 11	40,268,031 78	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	45,328,565 68	199,044,799 65	244,373,365 33	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		108,569,048 98	460,522,384 63	569,091,433 61	569,091,433 61
	Totale dei pagamenti				3,025,620,282 24

(a) Fondo di cassa al 31 dicem. 1905			
	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	360,155,393 29	
	Fondi in via ed all'estero	103,490,200 74	
			463,645,594 03
	Totale		3,489,265,876 27

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 120,291,185 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 31 dicembre 1905
Buoni del **Tesoro**	173,957,500 —	156,611,000 —
Vaglia del **Tesoro**	25,377,759 11	38,169,313 93
Banche — Conto antioipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	133,000,000 —	76,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	254,480,178 50	396,185,712 67
Id. del Fondo culto id. id.	18,685,061 99	8,356,445 79
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	43,872,309 12	52,746,813 97
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	836,090 80	992,401 69
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,740,331 89	56,837,605 24
Incassi da regolare	34,076,703 83	40,045,099 27
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	29,970,115 —	29,041,185 —
Totale	746,246,050 24	866,235,477 56

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 31 dicembre 1905
Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(*a*) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	74,607,472 57	212,649,898 10
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,574,307 20	8,671,181 37
Cassa depositi e prestiti id. id.	46,186,491 09	48,654,469 79
Altre Amministrazioni id. id.	26,640,107 39	65,347,389 77
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,730 72	1,712,623 10
Diversi	61,138,829 43	55,340,490 56
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	29,970,115 —	(*a*) 29,041,185 —
Totale	350,080,053 40	512,667,237 69

(*a*) **Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.**

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del bilancio effettuati nelle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di dicembre 1905	MESE di dicembre 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1905 a tutto dicembre 1905	Da luglio 1904 a tutto dicembre 1904	DIFFERENZA nel 1905
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	7,455,960 61	3,556,552 24	+ 3,899,408 37	61,921,615 44	54,636,673 33	+ 7,284,942 11
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,104,546 —	32,310,646 73	− 1,206,100 73	92,919,455 08	96,682,852 75	− 3,763,397 67
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	78,613,689 41	76,176,012 12	+ 2,437,677 29	151,219,614 55	150,014,101 99	+ 1,205,512 56
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	17,630,422 74	16,323,127 79	+ 1,307,294 95	109,971,167 33	103,132,565 71	+ 6,838,601 62
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,967,255 90	2,615,105 59	+ 352,150 31	16,427,943 83	13,701,838 69	+ 2,726,105 14
Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	146,576 45	15,974 45	+ 130,602 —	309,490 92	121,698 94	+ 187,791 98
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	10,775,795 88	15,742,163 83	− 4,966,367 95	62,906,498 40	69,323,125 54	− 6,416,627 14
Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	25,858,665 24	21,310,047 58	+ 4,528,617 66	133,169,600 61	111,442,385 50	+ 21,727,215 11
Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,889,657 63	2,896,829 72	− 7,172 09	17,016,310 32	17,650,210 35	− 543,900 03
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,818,696 93	1,885,125 09	− 66,428 16	8,369,852 79	8,092,564 04	+ 277,288 75
Privative – Tabacchi	20,329,973 74	19,713,222 65	+ 616,751 09	115,074,176 62	112,686,008 95	+ 2,388,167 67
Privative – Sali	8,042,572 40	7,699,184 02	+ 343,388 38	40,965,265 11	39,721,434 74	+ 1,243,830 37
Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi accessori	70,753 66	36,095 60	+ 34,658 06	913,642 06	654,462 46	+ 259,179 60
Lotto	13,372,037 82	10,197,943 46	+ 3,174,094 36	41,716,167 23	36,221,894 83	+ 5,494,272 40
Proventi dei servizi pubblici – Poste	8,298,319 56	7,963,529 64	+ 334,789 92	42,388,417 18	40,113,215 32	+ 2,275,201 86
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,574,769 20	1,578,145 60	− 3,376 40	9,658,424 04	8,725,303 36	+ 933,120 68
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	1,664,953 02	1,935,508 57	− 270,555 55	11,471,067 19	10,132,556 25	+ 1,338,510 94
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,386,664 40	3,358,573 42	+ 28,090 98	16,124,380 33	15,994,954 41	+ 129,425 92
Entrate diverse	1,020,662 72	1,477,703 40	− 457,040 68	12,894,747 82	13,710,830 08	− 816,082 26
TOTALE *Entrata ordinaria*	236,901,973 31	226,791,491 50	+ 10,110,481 81	945,437,836 83	902,668,677 24	+ 42,769,159 59
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	187,512 91	368,446 18	− 180,933 27	825,208 37	1,388,386 79	− 563,178 42
Entrate diverse	203,433 25	20,713 13	+ 182,720 12	3,791,206 34	2,354,871 39	+ 1,436,334 95
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	308 75	− 308 75
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	1,632 69	4,500 28	− 2,867 59	6,962 13	25,179 40	− 18,217 27
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	1,9.3 18	185,415 84	− 183,502 66	90,446 81	294,460 22	− 204,013 41
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	282,750 08	240,009 72	+ 42,740 36	2,665,700 25	2,234,752 21	+ 430,948 04
Accensione di debiti	—	75,000 —	− 75,000 —	108,059,594 10	1,519,000 —	+ 106,540,594 10
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	748,578 13	777,420 17	− 28,842 04	1,440,790 47	1,480,255 60	− 39,465 13
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	75,075 56	221,154 72	− 146,079 16	6,931,364 90	6,482,729 91	+ 448,634 99
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria*	1,500,895 80	1,892,660 04	− 391,764 24	123,811,273 37	15,779,944 27	+ 10[illegible],031,329 10
Categoria IV. - Partite di giro	1,826,834 74	1,518,510 77	+ 308,323 97	12,555,164 33	14,450,186 59	− 1,895,022 26
TOTALE GENERALE	240,229,703 85	230,202,662 31	+ 10,027,041 54	1,081,804,274 53	932,898,808 10	+ 148,905,466 43

PROSPETTO dei pagamenti in conto del bilancio eseguiti dalle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di dicembre 1905	MESE di dicembre 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1905 a tutto dicembre 1905	Da luglio 1904 a tutto dicembre 1904	DIFFERENZA nel 1905
Ministero del tesoro . . .	299,814,156 93	308,850,928 50	— 9,036,771 57	496,583,210 30	380,669,335 20	+ 115,913,875 10
Id. delle finanze	29,026,464 01	24,563,687 28	+ 4,462,776 73	118,433,628 89	108,973,628 89	+ 9,460,000 00
Id. di grazia e giustizia . .	3,820,882 46	3,764,158 47	+ 56,723 99	21,222,451 28	21,055,205 07	+ 67,246 21
Id. degli affari esteri . . .	1,554,029 22	1,309,535 11	+ 244,494 11	10,525,777 98	9,090,514 68	+ 1,435,263 30
Id. dell'istruzione pubblica.	4,934,259 18	4,637,386 43	+ 296,872 75	28,072,423 00	25,598,982 44	+ 2,473,440 56
Id. dell'interno	5,711,796 29	6,051,042 04	— 339,245 75	36,639,358 43	35,068,057 15	+ 1,571,301 28
Id. dei lavori pubblici	7,103,939 43	7,256,600 94	— 152,661 51	47,864,165 88	58,029,144 23	— 10,[illegible]64,978 35
Id. delle poste e dei telegrafi .	9,701,872 54	9,932,235 96	— 230,363 42	49,610,871 17	48,279,434 16	+ 1,331,437 01
Id. della guerra	30,063,680 36	27,725,686 49	+ 2,337,993 87	139,684,493 85	143,303,938 76	— 3,619,444 91
Id. della marina	8,875,561 74	9,709,227 46	— 833,665 72	59,265,526 51	52,061,433 13	+ 7,204,093 38
id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,257,681 19	1,460,409 98	— 202,728 79	8,113,253 03	8,426,229 60	— 312,976 57
TOTALE pagamenti di bilancio .	401,864,323 35	405,260,898 66	— 3,396,575 31	1,016,015,160 32	890,555,903 31	+ 125,459,257 01
Decreti di scarico	—	—	—	10,201 15	632 26	+ 9,568 89
TOTALE PAGAMENTI . .	401,864,323 35	405,260,898 66	— 3,396,575 31	1,016,025,361 47	890,556,535 57	+ 125,468,825 90

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: N. 594,820 per L. 50, al nome di Faudone *Marietta* fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della madre Alessio Giovanna, domiciliata a Savigliano (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faudone *Antonia-Romana-Maria* fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione della madre Alessio Giovanna, domiciliata a Savigliano (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 per cento, cioè: n. 1,318,852 per L. 45, al nome di Olivero *Chiaffredo* fu Maurizio, domiciliato in Acceglio (Cuneo), con usufrutto a favore di Olivero Anna Maria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rivero Gioan Chiaffredo* fu Maurizio, domiciliato in Acceglio (Cuneo) con usufrutto a favore di Rivero Anna Maria, vero proprietario il primo ed usufruttuaria la seconda della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 947,722 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, al nome di Malugani Giovannina, *Maria*, Bortolo, *Luigia*, ed *Eufrasia* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Lecco (Como) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Malugani Giovannina, *Margherita-Maria-Giacomina*, Bortolo, *Delina-Luigia* e *Frasina* di Giuseppe, minori ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 707,925 e 995,547 d'inscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per L. 80 e L. 110, il primo al nome di *Simonini* Alessandro, Francesco, *Amelia*, *Angela* e *Maria* fu Nicola, minori, sotto la patria potestà della madre Pellistri Filomena fu Michele, domiciliati in Carrara, ed il secondo a favore di *Simonini* Francesco, *Angela*, *Amelia* e *Maria* fu Nicola ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Simoncini* Alessandro, Francesco, *Angela-Maria-Amalia* vulgo Amelia, *Anna-Maria-Angela* vulgo Angela e *Fiordalice-Maria-Nicolina-Bernardina*, vulgo Maria, ecc, come sopra; ed il secondo *Simoncini* Francesco, *Angela-Maria-Amalia* vulgo Amelia; *Anna-Maria-Angela* vulgo Angela e *Fiordalice-Maria-Nicolina-Bernardina* vulgo Maria, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato, che le rendite seguenti 1° del consolidato 5 0[0, cioè N. 1,312,160 d'inscrizione sui registri della direzione generale, per L. 75 e 2° del consolidato 4 1[2 0[0, n. 48,257 di L. 12, ambedue a favore di Becchino *Adelina* fu Guido, minore, sotto la patria potestà della madre Visconti Ottavia e vincolata d'usufrutto a favore di Visconti Ottavia fu Antonio, vedova di Becchino Guido, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Becchino *Maria Adele Francesca* fu Guido, minore ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 892,430 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 190, al nome di Scotto di Galletta *Maddalena* fu Nicola, moglie di Alfano Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotto di Galletta *Vincenza Maddalena* detta Maddalena, fu Nicola, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,028,483 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 225, al nome di Copasso Carolina, Maria, *Giuseppe*, Amedea, Pietro e Rosa di Eugenio, minori, sotto la patria potestà del detto padre in parte uguale, domiciliati a Sagliano Micca (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Copasso Carolina, Maria, *Fiorenzo-Giuseppe*, Amedea, Pietro e Rosa di Eugenio, minori ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 gennaio, in lire 100.11.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,82 32	102,82 32	104 61 33
4 % *netto*	104,39 58	102,39 58	104 18 59
3 1/2 % *netto* .	103,36 94	101,61 94	103,18 59
3 % *lordo*	72,87 50	71,67 50	72,14 35

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'ottimismo, che finora ha presieduto ai lavori della Conferenza di Algesiras, accenna a volersi un po' rannuvolare, e la questione su cui pare doversi manifestare il dissidio fra le potenze è quella della polizia di frontiera che Francia e Spagna vorrebbero a loro sole affidata, essendo i due soli Stati che hanno da temere per le razzie che i briganti marocchini continuamente perpetrano sulle frontiere dei possedimenti africani francese e spagnuolo.

Alcuni corrispondenti francesi da Algesiras hanno telegrafato ai loro giornali che la Germania riconosceva giuste le pretese francesi, ma subito da Berlino è giunta la smentita a tale notizia ed il *Lokal Anzeiger* assicura che nei circoli competenti tedeschi si è di parere che lo accordare alla Francia il mandato di far da sola il servizio di polizia sarebbe inconciliabile col principio di uguaglianza delle potenze.

La divergenza di vedute fra i due Stati è gravida di pericoli, ma è da sperare che i diplomatici riuniti ad Algesiras sapranno trovare una via di uscita per soddisfare entrambi i dissidenti.

* * *

La sconfitta del partito conservatore inglese si fa sempre maggiore, e decisamente si prevede che occorreranno parecchi anni prima che esso possa riprendere il potere. Il telegrafo annunzia la disfatta del signor Brodrik, ex-segretario di Stato per l'India, ed ex-ministro della guerra nel gabinetto conservatore: del signor Chaplin, deputato di Sleaford, che egli rappresentava da venticinque anni. Il Chaplin è il braccio destro di Chamberlain nella sua campagna protezionista. E' stato sconfitto pure il signor d'Onslow, ministro dell'agricoltura dell'ultimo gabinetto conservatore, ed il signor Pretyman, ex segretario parlamentare dell'ammiragliato. Così va ad otto il numero dei membri del Ministero Balfour che furono battuti nelle elezioni generali.

Lord Stanley, ex-ministro unionista delle poste, è battuto con forte maggioranza da un candidato operaio.

* * *

Dispacci da Pietroburgo dicono che nei circoli ufficiali la notizia dell'elezione di Fallières a presidente della Repubblica francese fu accolta favorevolmente.

Si dice che il nuovo presidente sarà un degno continuatore della politica di Loubet relativamente all'amicizia della Francia verso la Russia e contribuirà a consolidare l'alleanza franco-russa, che costituisce la migliore garanzia per la sicurezza e la prosperità dei due paesi e nello stesso tempo per il mantenimento della pace europea.

L'elezione di Fallières fu bene accolta anche dall'opinione pubblica.

La *Birjevija Viedomosti* constata che la Francia, eleggendo Fallières, riportò una vittoria sui suoi nemici dichiarati e segreti, sui clericali e sui reazionari.

Lo *Slovo* dice che il signor Fallières continuerà verso la Russia la politica di amicizia e di alleanza del suo predecessore.

Tutte le potenze si devono rallegrare della tranquillità con cui si è svolta l'elezione presidenziale in Francia.

Il *Naschazine*, dice che l'elezione di Fallières è il trionfo del regime laico democratico sulla plutocrazia clericale e nazionalista.

Il *Messaggero ufficiale* parlando della elezione, dice che la candidatura Fallières fu presentata dai partiti uniti della sinistra e del centro, gelosi di mantenere lo stato di cose esistente in Francia e la pace esterna, perchè quei partiti pensano che la guerra minaccierebbe l'esistenza della Repubblica.

Anche la stampa viennese si mostra soddisfatta della elezione del signor Fallières; quella liberale rileva l'importanza dell'avvenimento, il quale rafforza le istituzioni repubblicane in Francia. La *Neue Freie Presse* osserva essere certo che, sotto la presidenza di Fallières, la Repubblica non ricadrà nello stato di dissolvimento -

cui la lasciò Faure. La decisione pronunciata a Versailles significa che il popolo francese vuole assolutamente continuare nella via dello sviluppo sinceramente repubblicano o pacifico.

La *Zeit* dice che la pace e la Repubblica vinsero a Versailles: con ciò il popolo francese si diede uno splendido attestato di maturità politica. Per la pace europea l'esito dell'elezione offre un'ottima garanzia, come ne offre una anche il nord, con le elezioni politiche ed il successo dei liberali inglesi, nemici di qualunque politica aggressiva ed imperialista.

Il *Fremdenblatt*, dopo avere discusso intorno all'attività delle due ultime presidenze, dice che Fallières sarà un presidente borghese, forse ancor più borghese del signor Loubet.

* * *

Le ultime notizie da Pietroburgo confermano che la calma rinasce da per tutto nel vasto Impero. Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa al suo giornale che l'insurrezione siberiana, che teneva lontano dall'Europa l'esercito manciuriano e destava tante inquietudini, è sul punto di essere repressa. Una spedizione militare mandata in Siberia reprime i disordini sorti da qualche tempo e annunzia che avanza sempre. La città di Krosnoiarska, che fu occupata a lungo dagli insorti e dai soldati del battaglione ammutinatosi dei ferrovieri, fu ripresa. I soldati ribelli si sono arresi senza condizioni. Gli insorti, padroni del telegrafo e della ferrovia, avevano annunciato da ogni parte la fuga in Danimarca della famiglia imperiale e la condanna ed impiccagione di Witte, di Trepoff e di altri personaggi poco popolari, e la costituzione di un Governo rivoluzionario! Queste false notizie, cui tutti, compresi gli ufficiali, avevano prestato fede, stimolarono gli spiriti rivoluzionari, la cui fiamma però oggi cade miseramente!

* * *

Sul conflitto franco-venezuelano si telegrafa da Caracas, 18:

« Il *Constitucional* pubblica la corrispondenza che ha preceduto la rottura delle relazioni diplomatiche del Venezuela con la Francia.

Il Venezuela afferma che è provata la complicità della Francia coi rivoluzionari capitanati da Matos, ed aggiunge: Noi non accusiamo la compagnia dei cavi, la cui responsabilità è esclusa, ma accusiamo il Governo francese di slealtà verso il Venezuela, perchè, mentre i nostri ministri e rappresentanti cercavano sinceramente ed onorevolmente una soluzione legale alle difficoltà sulla base della reciprocità internazionale, la Francia cooperava con Matos a spargere il sangue nelle nostre valli e nelle nostre città, ordinando segretamente alla compagnia dei cavi di trasmettere informazioni rivoluzionarie e cercava di provocare la rovina del credito del Governo all'estero e di compromettere l'integrità del territorio nazionale.

Un *memorandum* pubblicato circa la conferenza di Russell, ministro degli Stati Uniti al Venezuela, col generale Ibarra, ministro degli esteri, relativamente al mancato invito dell'incaricato d'affari francese, Taigny, alla cerimonia del capo d'anno, dice che il ministro degli Stati Uniti ha dichiarato che il segretario di Stato per gli esteri Root, gli telegrafò che egli era interessato nella questione, aggiungendo che conseguenze serie si sarebbero verificate se la situazione non fosse cambiata ».

BIBLIOGRAFIA

L'Almanacco italiano 1906. — *Piccola Enciclopedia popolare della vita politica.* — Anno XI. — *R. Bemporad e figlio*, Firenze, Milano, Roma. — Il lettore che per poco conosce - e chi non la conosce? - questa annuale pubblicazione della Ditta editrice fiorentina, non si meraviglierà di vederla compresa in questa nostra rubrica destinata all'esame dei libri propriamente detti; poichè tutti sanno oramai che l'*Almanacco italiano* è diventato un volume di non comune importanza: anzi, per verità, esso - considerata la grande varietà delle rubriche - può ben chiamarsi: « il libro dei libri »; mentre d'altra parte non gli manca neppure la serietà dell'intento e la diligenza della compilazione onde vanno distinte le opere meno effimere.

Vera « Enciclopedia » come viene intitolata - sebbene non meriti in tutto e per tutto il qualificativo aggiuntovi di *popolare*, come va, d'anno in anno, perdendo la ragione di dirsi *piccola* - l'Almanacco dei signori Bemporad contiene una quantità infinita di cose utili, indispensabili a sapersi; epperò, se non sarebbe lieve compito l'enumerare quanto in esso si trova, ci sembra non meno arduo dire quello che non ci sia. Quest'anno vi abbiamo potuto gustare perfino una novella di Grazia Deledda, un bozzetto scultorio tratto con rude scalpello dalle *predas aspras* della natia Sardegna, e che, sotto l'apparente sprezzatura, rivela una finezza grande di rilievo locale e d'intuito psicologico.

Altra volta ci parve di aver notato l'abbondanza opportuna dei sommari e degli indici, incaricati di guidare i lettori attraverso a codesto complicato labirinto d'interessanti scritti e di illustrazioni riuscitissime. Orbene, è proprio vero che l'appetito viene mangiando; poichè noi domandiamo oggi agli editori solerti se agli altri elenchi non sarebbe conveniente aggiungerne uno ancora, per gli annunzi, che pure tornerebbe così utile ai lettori ed a quanti hanno che fare con la preziosa pubblicità dell'Almanacco.

— Come appendice, separata, al nudrito volume, la ditta Bemporad ha quest'anno allestita l'*Agenda dell'Almanacco italiano*, un registro per appunti e per conti, di grandissima utilità per le famiglie.

Francamente, noi crediamo che, adottando un simile sistema di scritturazione, una casa non possa a meno di essere ottimamente regolata - cosa che è superfluo il dire quanto riesca vantaggiosa. Lo raccomandiamo, pertanto, in modo speciale alle signore, le quali ai molti pregi graziosi che le adornano aggiungono il merito massimo dell'ordine nell'economia domestica. E l'ordine indicato dall'*Agenda* Bemporad si può ritenere perfetto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Genova ha presieduto ieri al Ministero della R. marina l'ultima tornata annuale della Commissione suprema d'avanzamento nei vari corpi dell'Armata, per la lettura, l'approvazione e la firma dei verbali.

S. E. Tedesco a Napoli. — S. E. il ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal suo segretario particolare e dal direttore generale delle ferrovie dello Stato, è giunto da Roma iersera a Napoli per continuare il suo viaggio d'ispezione allo scopo di constatare il funzionamento ferroviario e i bisogni dell'esercizio.

Attendevano S. E, il prefetto, il personale direttivo ferroviario e gli ingegneri del Genio civile.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco comm. Cru-

ciani-Alibrandi si è riunito iersera in seduta pubblica il Consiglio comunale di Roma.

Inviate condoglianze all'ass. Berti per una sventura domestica, venne svolta l'interpellanza del cons. Apolloni ed approvato al riguardo un ordine del giorno invocante la completa disponibilità del palazzo dell'Esposizione e il suo finale compimento.

Quindi il Consiglio procedette alla ripresa della discussione del bilancio, giungendo sino all'art. 65 riguardante la pubblica illuminazione.

Alle ore 0.30 la seduta venne tolta.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria per giovedì 25 corrente alle ore 14.

Camera di commercio. — Ieri la Camera di commercio di Roma ha tenuto la sua prima adunanza del corrente anno. Dopo aver preso atto delle comunicazioni della Presidenza, discusse una interpellanza del comm. Modigliani in merito alle proteste sollevate nel ceto dei negozianti di Rocca di Papa dall'applicazione della nuova tariffa daziaria.

Il Consiglio camerale si è poi occupato della memoria illustrativa che aveva deliberato di redigere in merito ai provvedimenti legislativi supplementari richiesti in favore di Roma dall'Amministrazione comunale.

Venne poscia discussa la proposta presentata dai consiglieri Vannisanti e Salvati per la nomina di una Commissione con l'incarico di compiere gli studi necessari per l'istituzione di una scuola industriale in Roma.

Quindi il Consiglio camerale provvide alla nomina del proprio delegato in seno al Consiglio della Cassa invalidi della marina mercantile in Livorno e da ultimo procedette alla nomina delle Commissioni permanenti per l'anno in corso.

All'Associazione della stampa. — La conferenza, tenuta iersera, all'Associazione della stampa di Roma, dal collega Guido Podrecca, sorpassò le molte e legittime aspettative che si avevano della produzione intellettuale e dell'arte oratoria del conferenziere.

Il tema della conferenza era: *L'oro del Reno*, ossia lo svolgimento di tutta l'opera musicale wagneriana che come oro fluì in tutto il mondo civile.

Il Podrecca, anima di artista e valoroso critico musicale, egregiamente illustrò e svolse il non facile argomento prefissosi.

Un pubblico numerosissimo, eletto applaudì vivamente la bella e geniale conferenza.

L'orchestra municipale al Costanzi. — Un pubblico numeroso accorse ieri sera al teatro Costanzi per assistere al sesto concerto popolare eseguitovi dall'orchestra municipale diretta dal maestro cav. Vessella.

Tutti i pezzi del programma furono applauditi, specialmente *il 1° tempo della sonata in sol* del Grazioli e la *Burlesca* dello Zarlotti.

Ferrovie di Stato. — Il Comitato superiore delle ferrovie di Stato ha approvato gli aumenti di stipendio regolamentari al personale dell'Amministrazione ferroviaria, a decorrere dal 1° gennaio 1906, riservando ad una prossima adunanza il provvedere per gli aumenti a scelta agli agenti più meritevoli, nella misura regolamentare di almeno 1/10 degli agenti non compresi negli aumenti normali e per le promozioni di grado.

Sono compresi nel provvedimento approvato, 19,545 agenti su 76,000 circa, esistenti in servizio, con aumento complessivo negli stipendi di L. 1,722,147.

Esposizione italiana a Bukarest. — Il Consiglio direttivo del Comitato generale italiano permanente per le Esposizioni e l'esportazione nella sua recente riunione tenuta a Milano ha deliberato di studiare i mezzi più opportuni ed acconci per facilitare l'intervento dei commercianti italiani all'Esposizione rumena.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano ha accolto con viva simpatia le comunicazioni che a tal riguardo ha voluto fargli il Comitato generale italiano, nella convinzione che questa iniziativa, suggerita da elevati interessi politici, non sarà per recare alcun nocumento all'opera sua.

Nelle riviste. — Il n. 7 della *Rivista agricola*, diretta dal cav. C. A. Cortina, pubblica elaborati articoli sull'istruzione agraria (on. Alfredo Baccelli), sulla Cassa centrale del credito agrario (prof. C. Razzetti), sulla opportunità di un gruppo agrario parlamentare (cav. C. A. Cortina), ecc. ecc.

La pregevole Rivista è semprepiù accurata e interessante.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita da Sydney per Brisbane.

Marina mercantile. — Da San Vincenzo, ha transitato, diretto a Genova, il *Sirio*, della N. G. I. e da Teneriffa il *Venezuela*, della Veloce, per la stessa destinazione. Da Bombay è partito per Hong-Kong il *Capri*, della N. G. I. e da Santos per Genova il *Bologna*, della Società Italia. Da Trinidad è partito per Colon il *Centro America*, della Veloce, e da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Città di Milano*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che il *Messaggero dell'Impero* pubblica un *ukase* che revoca diciannove generali membri del Consiglio di guerra, rappresentanti l'alta burocrazia militare, che si mostrarono contrari al programma delle riforme nell'esercito.

PIETROBURGO, 19. — Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle provincie di Akmolinsk e Semipalatinsk (Siberia orientale) e nel distretto di Tchelyabinsk (Governo di Orenburg).

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si riprende la discussione del progetto di legge sulla marina mercantile.

Brindeau dimostra gli sforzi fatti dall'Inghilterra e dalla Germania, a favore della rispettiva marina mercantile, e dice che le Compagnie francesi di navigazione hanno preso, da qualche anno importanti provvedimenti per lottare contro la concorrenza estera Conclude dicendo che l'attuale progetto di legge permetterà alla marina mercantile francese di superare la crisi che ora attraversa.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo.

MADRID, 19. — Un dispaccio da Siviglia annuncia che il cardinale arcivescovo Spinola, ammalato, si troverebbe in gravissime condizioni.

PARIGI, 19. — Oggi ha avuto luogo all'Eliseo un Consiglio di ministri.

Rouvier ha informato il Consiglio dell'obbligo in cui si trova di dare i passaporti all'incaricato d'affari del Venezuela a Parigi

Dopo il Consiglio, i ministri hanno offerto alla signora Loubet come ricordo dell'ultimo Ministero sotto la presidenza del signor Loubet, un'artistica coppa d'argento con rami d'olivo.

BRUXELLES, 19. — *Camera dei rappresentanti.* — Si dichiara chiusa la discussione del progetto di legge relativo ai lavori militari e marittimi di Anversa e si approva il progetto stesso.

La seconda votazione avrà luogo mercoledì prossimo.

VARSAVIA, 19. — Oltre le cinque persone fucilate ieri, altre quidici sono state fucilate oggi in virtù di una sentenza del Consiglio di guerra.

Due donne erano state condannate a morte, ma la loro pena è stata commutata in quella della prigione in fortezza.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). Grousseau svolge un'interpellanza sulla liquidazione dei beni del clero. L'oratore dice che la liquidazione si fa in condizioni illegali; rimprovera all'Amministrazione di far procedere all'inventario dei beni da persone diverse da quelle designate dalla legge. Questi inventari, dice, saranno ridicoli o solleveranno ostacoli giuridici.

Il ministro dei culti, Bienvenu Martin, dice: Se vi sono difficoltà, se ne riferirà al prefetto, ed i reclami impediranno di continuare l'inventario.

Grousseau replica che ciò è arbitrario. Che farete voi, domanda l'oratore, se si rifiuta ai vostri agenti l'accesso alle sacristie e nei presbiteri? Il commissario di polizia farà aprire le porte? (Rumori a sinistra). Sarà una violazione di domicilio. Grousseau, parlando quindi della questione dei tabernacoli, rimprovera il ministro delle finanze, Merlou, di esercitare pressioni sull'Amministrazione (Risa a sinistra). Grousseau biasima la circolare di Merlou relativa ai tabernacoli, ed aggiunge che mai in nessuna chiesa si permetterà di toccare i tabernacoli.

Il ministro delle finanze, Merlou, risponde che lo scopo della circolare è di evitare qualsiasi profanazione o sacrilegio, perchè nessuno vuole offendere le coscienze cattoliche. In quanto agli inventari l'intervento dei ricevitori è necessario, perche non vi sono che 500 agenti disponibili.

L'abate Gayraud ritira la sua interpellanza sugli inventari dei beni del clero, facendo osservare che resta bene stabilito che non si faranno aprire con la forza i tabernacoli delle chiese.

Allard però riprende l'interpellanza e chiede al Governo di accettare la seguente mozione: Se i rettori delle chiese si rifiutano di aprire il tabernacolo, gli oggetti rimarranno per un anno a disposizione delle fabbricerie. Se dopo un anno l'attribuzione dei beni non è fatta, gli oggetti stessi saranno messi sotto sequestro

Il Ministro delle finanze, Merlou, risponde: È evidente che se degli ostacoli fossero posti all'inventario, il Governo passerebbe oltre; ma se i preti avessero oggetti preziosi da nascondere, non li metterebbero nei tabernacoli.

Allard dice che nell'applicazione della legge di separazione delle chiese dallo Stato il Governo comincia a capitolare. L'oratore dichiara che rinuncia anche esso all'interpellanza.

L'incidente è chiuso.

Si riprende la discussione delle interpellanze di Grossjean sulla propaganda antimilitarista.

Buisson dice che i firmatari del manifesto antimilitarista sono stati condannati con severità eccessiva. Rileva gli attacchi contro i maestri e dimostra quanto essi siano ingiustificati. I maestri, dice l'oratore, sono uomini pacifici e patriotti.

La seduta è quindi tolta.

PRETORIA, 19. — Il giornale *News* di Pretoria, annunzia che il Gabinetto imperiale ha deciso di dare immediatamente al Transvaal un Governo irresponsabile e che questa notizia sarà comunicata al paese nel discorso del trono che sarà pronunziato all'apertura del Parlamento inglese.

SIVIGLIA, 19. — È morto il cardinale Spinola, arcivescovo di Siviglia.

MADRID, 19. — *Camera dei deputati.* — Si procede all'elezione del presidente, in sostituzione di Veja De Armijo, che ha date le dimissioni.

Viene eletto Canalejas, candidato della maggioranza.

PIETROBURGO, 19. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente nota:

Negli ultimi due mesi, sotto l'influenza dei rivoluzionari, che miravano ad indurre con la rovina economica la popolazione ad atti disperati, molti privati e molte Case commerciali russe trasportarono i loro risparmi all'estero e persone avide di guadagni speculavano in Borsa sul ribasso dei fondi e sul corso dei rubli, assicurando i detentori dei titoli che la Banca di Stato avrebbe finito per sospendere il cambio dei valori in oro.

A giudicare però dall'andamento che gli affari hanno preso in queste ultime settimane noi siamo indotti a credere che gli speculatori delusi nei loro calcoli si sono affrettati a liquidare le loro speculazioni.

VARSAVIA, 19. — Secondo informazioni ufficiali in tutti i distretti della Polonia russa si fa un'attiva preparazione per le elezioni della Duma dell'Impero.

Le difficoltà sollevate contro le elezioni in qualche distretto, vengono rimosse dal clero e dalla popolazione rurale.

VARSAVIA, 19. — Altri cinque anarchici comunisti, uno polacco e quattro israeliti, sono stati fucilati nel cortile della cittadella.

Cinquanta impiegati ferroviari, promotori dello sciopero sulla rete della Vistola, sono stati licenziati.

L'unione dei fabbricanti annuncia la chiusura, per un tempo indeterminato, di numerose officine.

WASHINGTON, 19. — Una petizione firmata da numerosi europei è stata presentata al presidente della Confederazione, Roosevelt, perchè sottoponga la questione armena alla prossima Conferenza dell'Aja.

LIEGI, 19. — L'incaricato d'affari del Venezuela a Parigi è giunto. Si fermerà qui due giorni e si recherà indi a Londra.

WASHINGTON, 19. — Una Commissione speciale ha proposto se non la soppressione, almeno che siano migliorate le statistiche ministeriali sui raccolti, che sono costantemente inferiori alla realtà.

TUNISI, 19. — La salute del bey è migliorata. Il pericolo è scongiurato, se non avvengono complicazioni.

TASCHKENT, 19. — La parte meridionale della linea ferroviaria da Oremburg a Tashkent è stata riaperta alla circolazione dei treni.

UFA, 19. — Sulla ferrovia da Samara a Taschkent la circolazione dei treni è stata normalmente ristabilita. Le linee telegrafiche funzionano.

VORONETZ, 19. — Il movimento agrario nella provincia di Voronetz è calmo. Nel distretto e nella città di Voronetz regna tranquillità.

MOSCA, 19. — Nell'officina della ferrovia Mosca-Kursk sono state arrestate sei persone trovate in possesso di due bombe, di molte rivoltelle e di varie armi.

BUENOS-AYRES, 19. — È morto, alle ore 4.40 di stamane, il generale Mitre, ex presidente della Repubblica.

ALGESIRAS, 19. — Il Comitato incaricato di redigere il progetto sul contrabbando delle armi da sottoporsi alla Conferenza.

non avendo terminato la compilazione del progetto, la Conferenza nan si riunirà domani, ma terrà seduta soltanto lunedì.

MOSCA, 19. — Nella via Obonkow, al domicilio di una giovane che si qualificava come principessa Koslowska, è stata trovata una cassa di ferro contenente otto bombe cariche. La giovane è stata arrestata insieme a due altre donne ed un uomo.

Sono state scoperte armi ed una corrispondenza, dalla quale si hanno indicazioni che le bombe erano destinate per la solennità religiosa d'oggi allo scopo di provocare panico e attentare alla vita del governatore.

MOSCA, 19. — La giornata di ieri è passata calmissima.

Gli operai dichiarano che le voci relative ad una sommossa che sarebbe organizzata pel ventidue corrente sono assolutamente false.

In tutte le fabbriche di Mosca si lavora.

LONDRA, 20. — I risultati conosciuti alle ore 2 di stamane dànno eletti 232 liberali, 35 del partito del lavoro, 72 nazionalisti e 96 unionisti.

I ministeriali guadagnato 127 seggi, il partito del lavoro 28, gli unisti 4 e i nazionalisti uno.

Vi furono a Belfast, a causa delle elezioni, alcune risse senza importanza. Vennero operati quattro arresti.

MADRID, 20. — Il Governo ha deciso d'inviare l'incrociatore *Carlo Quinto* ad Algesiras per dare una festa a bordo in onore dei delegati alla Conferenza.

Il presidente del Consiglio, Moret, intervistato, si è dichiarato soddisfatto delle prime notizie della Conferenza e del buono effetto prodotto sulla stampa estera.

BUENOS-AYRES, 20. — L'impressione per la morte del generale Mitre è profonda in tutto il paese. Bandiere abbrunate sono state issate agli edifici pubblici e a quelli privati.

Un'immensa folla staziona dinanzi alla casa di Mitre.

Sono giunti innumerevoli telegrammi di condoglianza dalle altre città dell'Argentina e dall'estero.

I funerali avranno luogo domani, in forma solenne.

TIFLIS, 20. — Un treno militare con due compagnie di fanteria, una *sotnia* di esploratori ed un plotone di zappatori rinforzato da una *sotnia* di cosacchi, circola sulla linea ferroviaria. Le stazioni vengono occupate senza resistenza. Ovunque gli impiegati si rimettono al lavoro.

In vicinanza del *tunnel* di Suram i cosacchi scesero dal treno e valicarono la montagna. La fanteria invece entrò nel *tunnel*. Si trattava di soccorrere dei soldati di fanteria che si trovavano in critica posizione alla stazione di Ztipa. Uscendo dall'altro sbocco del *tunnel* la fanteria scambiò fucilate con gli insorti, che si ritirarono. I soldati della stazione di Ztipa furono liberati.

Le truppe si sono fermate alla stazione di Michailovo, per l'occupazione definitiva del *tunnel* e delle stazioni fino a Batum.

Ieri è stato spedito un rinforzo di due battaglioni con mitragliatrici.

PARIGI, 20. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Washington:

Tre navi francesi incrociano presso le coste del Venezuela; altre due le raggiungeranno prossimamente.

La Francia esige scuse immediate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 gennaio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.49.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	cop. pioviggina.
Termometro centigrado	massimo 10 7.
	minimo 1.3
Pioggia in 24 ore	gocce.

19 gennaio 1906.

In Europa pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 736 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 11 mm. al nord; temperatura aumentata; pioggerelle sull'alta Italia.

Si è formata una depressione secondaria sul mar Ligure, con un minimo di 760, massimo di 767 sulle coste ioniche.

Probabilità: venti forti tra sud e ponente; cielo ovunque nuvoloso con piogge specialmente al nord e centro; mare agitato.

NB. — È stato telegrafato a tutti i semafori, salvo quei del Jonio, d'alzare i segnali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 gennaio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	11 8	9 0
Genova	coperto	mosso	11 4	9 6
Massa Carrara	coperto	agitato	13 0	4 2
Cuneo	coperto	—	6 2	— 2 1
Torino	nebbioso	—	3 0	— 1 3
Alessandria	nebbioso	—	1 4	0 8
Novara	piovoso	—	6 5	4 0
Domodossola	coperto	—	3 9	— 2 7
Pavia	nebbioso	—	0 6	0 3
Milano	coperto	—	2 5	— 2 2
Sondrio	coperto	—	3 9	— 1 2
Bergamo	coperto	—	4 7	— 0 4
Brescia	piovoso	—	5 4	0 2
Cremona	piovoso	—	0 4	— 0 6
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 2 0
Verona	piovoso	—	3 5	— 0 5
Belluno	coperto	—	1 2	— 5 7
Udine	coperto	—	5 5	0 2
Treviso	coperto	—	5 2	0 0
Venezia	coperto	calmo	4 5	0 9
Padova	coperto	—	3 5	— 0 8
Rovigo	coperto	—	2 0	— 3 5
Piacenza	nebbioso	—	1 2	— 2 0
Parma	nebbioso	—	1 0	— 2 8
Reggio Emilia	coperto	—	0 4	— 4 9
Modena	coperto	—	0 7	— 1 0
Ferrara	3/4 coperto	—	0 4	— 2 2
Bologna	nebbioso	—	3 4	— 2 2
Ravenna	nebbioso	—	3 8	— 3 0
Forlì	3/4 coperto	—	5 2	— 2 0
Pesaro	coperto	calmo	9 5	1 0
Ancona	coperto	calmo	9 5	3 8
Urbino	1/2 coperto	—	7 0	1 8
Macerata	3/4 coperto	—	8 9	3 6
Ascoli Piceno	sereno	—	10 8	2 5
Perugia	copesto	—	7 7	3 0
Camerino	coperto	—	8 4	6 0
Lucca	piovoso	—	8 0	0 3
Pisa	piovoso	—	8 8	5 0
Livorno	coperto	agitato	11 8	6 3
Firenze	coperto	—	8 8	4 4
Arezzo	piovoso	—	7 4	1 4
Siena	coperto	—	8 0	2 7
Grosseto	coperto	—	11 5	— 0 5
Roma	coperto	—	10 7	1 3
Teramo	sereno	—	10 0	2 2
Chieti	sereno	—	9 5	3 0
Aquila	sereno	—	7 5	0 7
Agnone	sereno	—	9 1	2 1
Foggia	sereno	—	10 8	5 0
Bari	sereno	calmo	11 0	4 0
Lecce	sereno	—	13 4	3 6
Caserta	coperto	—	13 6	5 7
Napoli	coperto	calmo	12 3	7 8
Benevento	coperto	—	12 7	1 2
Avellino	coperto	—	9 4	4 5
Caggiano	coperto	—	8 0	2 4
Potenza	1/2 coperto	—	8 0	2 3
Cosenza	coperto	—	12 2	6 0
Tiriolo	coperto	—	6 4	3 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 0	9 2
Trapani	coperto	calmo	14 2	8 0
Palermo	3/4 coperto	mosso	15 6	5 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	5 0
Messina	sereno	calmo	14 6	7 5
Catania	1/4 coperto	calmo	14 8	7 5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	9 0
Cagliari	sereno	calmo	15 0	2 2
Sassari	coperto	—	12 1	8 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.